

LIONS CLUB E TERZO SETTORE

(dicembre 2023)

Il Codice del Terzo Settore “al fine di sostenere l’autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale... provvede al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del terzo settore” fra i quali sono ricomprese espressamente anche “le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale”.

Pertanto, i Lions Club (in grandissima maggioranza costituiti sotto forma di associazioni non riconosciute) che nell’attuazione delle loro finalità perseguono il bene comune praticando la cittadinanza attiva, possono essere iscritti al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), come peraltro hanno già fatto ad oggi circa venti Lions Club, geograficamente distribuiti in tante regioni d’Italia da nord a sud.

Per l’iscrizione è richiesto anzitutto l’adeguamento dello statuto alle norme inderogabili del Codice ed in proposito il Gruppo di lavoro multi-distrettuale sul Terzo Settore, nominato annualmente dal Consiglio dei Governatori, ha predisposto (e progressivamente adeguato agli atti interpretativi emanati soprattutto dal vigilante Ministero del Lavoro) gli appositi testi di statuto e regolamento tipo per Club e due vademecum di natura sia esplicativa che operativa¹.

Tra i vantaggi normativamente previsti per gli enti del Terzo Settore, qualifica riservata agli enti iscritti al RUNTS, oltre quanto disposto nel capo II° del Testo Unico delle Imposte sui redditi (in particolare all’articolo 148), si può in particolare ricordare che:

- Le attività di interesse generale (dettagliatamente specificate all’articolo 5 del Codice e fra le quali sono rinvenibili quelle svolte dai Lions Club nella realizzazione dei service) esercitate per il perseguimento delle loro finalità sono considerate di natura non commerciale se svolte a titolo gratuito o dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi; vengono altresì considerate non commerciali qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento

¹ Documenti presenti sul sito del MD

- i relativi costi per ciascun periodo di imposta e per non oltre tre periodi di imposta consecutivi;
- Sia i fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche, effettuate occasionalmente in concomitanza di campagne di sensibilizzazione, che i contributi delle pubbliche amministrazioni per lo svolgimento delle stesse attività di interesse generale, non concorrono alla formazione di un reddito dei Club;
 - Sono considerate entrate derivanti da attività non commerciali i contributi, le sovvenzioni, le liberalità, le quote associative (ma non le quote supplementari determinate in funzione di maggiori e diverse prestazioni) ed ogni altra entrata assimilabile alle precedenti;
 - Le erogazioni liberali effettuate con sistemi tracciabili in favore dei Club, per importi non superiori ad euro 30.000, da persone fisiche possono da queste essere detratte nella misura del 30% dalla imposta lorda dovuta o dedotte nella misura del 10% dal reddito complessivo, mentre quelle effettuate da Enti e società possono essere dedotte nella misura del 10% dal reddito complessivo;
 - Il Club, dietro apposita richiesta da depositare al RUNTS, può avere attribuito il cinque per mille ad esso destinato in sede di denunce dei redditi;
 - In attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, le Amministrazioni pubbliche, quali i Comuni, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori delle già menzionate attività di interesse generale, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore attraverso forme di coprogrammazione e coprogettazione;
 - Al Club, in presenza di entrate inferiori ad euro 220.000 per esercizio, è richiesto di redigere il bilancio soltanto sotto forma di rendiconto di cassa.

Tale bilancio nonché le eventuali modifiche statutarie o del rappresentante legale del Club vanno depositati al RUNTS. È senz'altro opportuno che un commercialista (spesso rinvenibile fra i soci) segua tali semplici adempimenti.

Il Gruppo di Lavoro "Terzo Settore"

DG Delegato Michele Giannone

Gianni Sarragioto
Gianfranco Amenta
Antonino Poma
Giuseppe Cortesi
Carlo Massironi